

DOLOMITI DI SESTO (parte Alpinistica)

**Per partecipare va data adesione verbale entro fine Febbraio.
Con versamento caparra entro fine Aprile.(100 euro)**

Referenti: Busseni Renato 3488551271 (escursionismo)

Brigoni Franco 3482611914 (alpinistica)

LUNEDI 3 Agosto: AL RIFUGIO PRATI DI CRODA ROSSA

Tempo: ore 2

Dislivello:470m.

Difficolta: Facile sentiero

Si parte tutti insieme dal parcheggio del Piano Fiscalino (a pagamento) e si segue il sentiero Italia fino alla piana denominata Prati di Croda Rossa (sent. 153) fino all'omonimo rifugio. Già questo primo tratto è un gioiello paesaggistico, e il panorama sulla Meridiana di Sesto è semplicemente splendido. Dopo le quattro ore di macchina e la salita al rifugio, non è prevista attività in calendario e il pomeriggio sarà libero . Pernottamento comune alpinisti e escursionisti.

MARTEDI 4 Agosto: PRATI CRODA ROSSA-R. BERTI

Partenza: rifugio Prati di Croda Rossa (1924 m) • Arrivo: rifugio Berti al Popera (1950 m) • Dislivello: 1150 m in salita; 1100 m in discesa • Durata: 8/9 h • Difficoltà: EEA (escursionisti esperti con attrezzatura)

Abbandonati i Prati di Croda Rossa, si segue fino al bivio sotto ai Costoni di Croda Rossa, dove si svolta a sinistra (est) e si inizia a salire in direzione della cresta soprastante. Si continua verso sudest, alternando facili tratti attrezzati con sentiero su terreno instabile, tra resti di fortificazioni militari e restando sulla destra della cresta su traccia in genere agevole, con brevi passaggi che richiedono attenzione. Al bivio seguente si tiene la destra e si prosegue la salita verso sud, superando una lunga scala di ferro e poi per ripidi pendii detritici fino a una sella, che si affaccia sul versante occidentale. Si percorre un breve tratto di discesa lungo una cengia, quindi con una scala di legno si raggiunge un ghiaione (verso destra una traccia conduce al canale che scende dal Passo della Sentinella), con i resti della Grande guerra che affiorano tutto intorno. Si superano faticosamente, ma senza difficoltà eccessive, alcuni gradoni di roccia, seguendo fedelmente i bolli rossi, fino alla base di un evidente sperone roccioso, che si vince direttamente grazie al cavo metallico. Un'ultima breve salita tra le rocce, ora più facili, conduce direttamente sulla cima della Croda Rossa di Sesto (2965 m). Dalla vetta ci si abbassa con cautela verso est lungo la ferrata Zandonella, inizialmente su rocce solide e compatte, attrezzate con cavo, poi attraversando un ghiaione e infine, seguendo i bolli e le rade attrezzature, si procede sulla parete rocciosa fino a quota 2780 metri. Si piega decisamente a destra (sudovest) e per

un'esposta cengia, attrezzata con cavo, si percorre in discesa il versante sud della Croda Rossa fino a un canale detritico, che conduce nei pressi di una grande grotta ai piedi della parete, dove si incontra il sentiero n° 101 che sale al Passo della Sentinella. Si segue quest'ultimo in discesa verso sinistra (sudest, poi est), al primo bivio si tiene la sinistra (a destra altra possibilità sul sentiero n° 101), a quello seguente la destra e senza difficoltà si cala al rifugio Berti. Pernottamento.

MERCOLEDI 5 Agosto: BERTI- CARDUCCI

Partenza: rifugio Berti (1950m.) • Arrivo: rifugio Carducci (2297 m) •
Dislivello: 650 m in salita; 300 m in discesa • Durata: 8/9 h • Difficoltà: EEA
(escursionisti esperti con attrezzatura).

. Dal R.Berti si prende il sentiero n° 152, deviando subito a destra (sudovest) sul n° 110 che in ripida salita su ghiaione (possibile neve fino a stagione inoltrata) conduce all'attacco della ferrata Roghel. Si seguono i cavi di acciaio, con diversi passaggi ripidi ed esposti che richiedono forza di braccia (con ancoraggi spesso distanti), fino alla stretta Forcella delle Guglie (2593 m) in ambiente selvaggio tra i Campanili di Popera e la Cima Popera. Si scende sul versante opposto per alcune cenge, poi verso destra, sempre seguendo i cavi, infine per un pendio detritico si giunge al catino del Cadin di Stalata, sul fondo dell'alta Val Stalata, poco sopra il bivacco Battaglion Cadore (2250 m). Senza raggiungerlo, si segue verso ovest la marcata traccia che attraversa il circo erboso e roccioso, quindi si rimonta verso sud un canale detritico (neve fino a stagione inoltrata), raggiungendo le prime attrezzature della ferrata Cengia Gabriella. Il percorso alterna tratti attrezzati con altri dove si cammina più agevolmente, con continue salite e discese su cenge e passaggi aerei, alcuni fisicamente impegnativi. Dopo aver raggiunto un colle erboso sulla cresta meridionale del Monte Giralba di Sotto, con bella vista sulla Croda dei Toni, si procede a nordovest, sempre seguendo i cavi, alternando tratti verticali e brevi traversi, infine si evita il ripido canalone grazie a una nuova variante, che permette di tornare in parete all'esterno del canale, per giungere sul fondo della Val Giralba Alta. Al bivio si prende a destra e con una corta salita si arriva al rifugio Carducci. •

GIOVEDI 6 Agosto :R.CARDUCCI- R.LOCATELLI

Partenza: rifugio Carducci (2297 m) Arrivo: rifugio Locatelli-
Innerkofler/Dreizinnenhutte (2405 m) t Dislivello: 478 m in salita; 355 m in
discesa t Durata: 7/8 h t Difficoltà: EEA (escursionisti esperti con attrezzatura)

Si segue verso sud il sentiero n° 107, prima in discesa, quindi in salita lungo un ghiaione che conduce alla Forcella Maria (2351 m), dove si attacca la ferrata Severino Casara (ignorando il vecchio sentiero che scende a sinistra). Dopo una corta salita assicurati al cavo metallico, si supera un breve ponte tibetano, quindi una successione di cenge esposte e, oltre un canalone, si prosegue più agevolmente lungo una dorsale erbosa. Si continua per una cengia esposta, che si restringe sempre di più fino al passaggio chiave: un breve traverso sovrastato dalla parete aggettante che costringe a camminare quasi carponi, letteralmente sospesi nel vuoto con i piedi su minuscole ma affidabili asperità, tenendosi saldamente al cavo. Si prosegue sulla cengia, ora più agevole, che taglia la

verticale parete della Punta Maria, si supera un colatoio e si arriva al secondo e più lungo ponte tibetano, sospeso sulla profonda spaccatura che separa la Punta Maria dalla Cima Witzenmann. Un'altra salita porta a una successione di cenge e balze rocciose, interrotta più avanti da un colatoio franoso (attenzione al fondo instabile). Superato quest'ultimo, si ritrova il cavo e si attraversa alla base del Campanile Vicenza, si prosegue sotto la Cima d'Auronzo e in breve si giunge a pochi metri dalla Forcella dell'Agnello (2567 m), dove sorge il bivacco De Toni (questa nuova variante consente di evitare l'instabile ghiaione di Gravasecca). Con direzione nord-nordovest, si prende il sentiero n° 107 e con diversi saliscendi si costeggia la parete ovest della Croda dei Toni fino all'omonima forcella (2524 m), quindi, volgendo a sinistra sempre sul n° 107 (nordovest), si giunge sul Passo del Collerena (2526 m). Senza portarsi a sinistra alla Sella di Cengia, si abbandona il sentiero n° 107 e per una traccia segnalata si resta sulla dorsale principale verso nordovest, lungo la ferrata degli Alpini 1915/1918, una facile ferrata ricostruita pochi anni fa che ripercorre le ex postazioni militari italiane tra Collerena e Crode Fiscaline. Giunti al Passo Fiscalino (2519 m), si opta per il sentiero n° 105 che conduce alla Forcella Pian di Ciengia e mantenendosi sul versante sud (veneto) si prendono le indicazioni Forcella dei Laghi e ferrata De Luca, che conduce alla Forcella dei Camosci e alla Cima del Monte Paterno 2732 m. Dalla cima visione integrale delle Tre Cime. Ritorno quindi alla Forcella dei Camosci e riprendendo in discesa la Ferrata De Luca, in direzione nord si scende superando due gallerie (necessita pila) e si raggiunge il rifugio Locatelli-Innerkofler/Dreizinnenhutte. Pernottamento comune

VENERDI 7 Agosto : LOCATELLI – PARCHEGGIO VAL FISCALINA

Tempo: ore 3

Dislivello: 950 discesa.

Difficolta: Sentiero tracciato facile

Ritorno al parcheggio di fondovalle con sentiero Italia 102 fino al Campo Fiscalino e chiusura Trekking con pranzo finale e congedo.